Lavoratori in piazza

«Più assunzioni, siamo esausti»

BARBARA GOIO

La pazienza di chi lavora nella sanità è finita: infermieri, operatori socio assistenziali, professionisti, fisioterapisti, operatori del terzo settore, e poi ancora tecnici, operatori domiciliari e chiunque lavori in ospedale, in casa di riposo o nei servizi assistenziali e domiciliari, sono tutti «esausti», alle prese con «pesanti problemi organizzativi» e «contratti da rivedere». Lo hanno detto ieri mattina a chiare lettere con un presidio in piazza Dante, per chiedere di essere, finalmente, ascoltati dalla giunta.

A PAGINA 14

SANITÀ

Mentre ai piani superiori viene discusso l'assestamento di bilancio della Provincia, davanti alla Regione la protesta dei lavoratori: «Vogliamo essere ascoltati»

Tra le richieste: aumento dell'organico, formazione più efficiente, un nuovo piano organizzativo e revisioni contrattuali negli ospedali, rsa e anche nel terzo settore

In piazza: «Abbiamo finito la pazienza»

Sindacati e lavoratori chiedono più assunzioni, contratti e riforme

BARBARA GOIO

La pazienza di chi lavora nella sanità è finita: infermieri, operatori socio assistenziali, professionisti, fisioterapisti, nonché operatori del terzo settore, e poi ancora tecnici, operatori domiciliari e chiunque lavori in un ospedale, in una casa di riposo o nei servizi assistenziali e domiciliari, sono tutti «esausti», alle prese con «pesanti problemi organizzativi» e «contratti da rivedere». Inoltre il futuro è tutt'altro che roseo, con una marea di gente che va in pensione ogni mese e pochi diplomati pronti a rinvigorire le fila di chi combatte in prima fila per il diritto alla salute.

> Infermieri, operatori socio assistenziali, tecnici e professionisti: «Siamo esausti»

Lo hanno detto ieri mattina a chiare lettere rappresentanti sindacali Fp Cgil, Cgil Spi, Cisl Fp, Cisl Fnp, Uil Fpl, Uil pensionati, tutti riuniti sotto un unico ombrello per chiedere di essere, finalmente, ascoltati dalla giunta. Si sono incontrati sotto il palazzo della regione, dove nei piani superiori anche ieri veniva discusso l'assestamento di bilancio della Provincia, ovvero veniva deciso come utilizzare i soldi delle tasse dei cittadini. Da notare che, nonostante il tema della sanità tenga banco da anni e che non si sia trattata di una vera e propria mobilitazione, in una delle giornata tra le più calde dell'anno, comunque tra sindacalisti, delegati, comuni cittadini, infermieri e operatori sul campo, ieri in piazza c'erano circa 150 persone.

«I problemi - spiega **Giuseppe Pallanch**, segretario Cisl Funzione pubblica - sono tanti: dipendenti stressati e senza ferie che lavorano in condizioni assurde, aumenti dei carichi di lavoro, mancanza di confronto, personale insufficiente. Chi resiste lo fa per senso di responsabilità , ma tutto ha un limite, è ora di passare ad azioni di lotta».
«La prima cosa da fare - precisa **Luigi Diaspro** segretario Cgil funzione pubblica - è mettere in sicurezza il sistema sociosanitario trentino: la salute è un bene essenziale e i lavoratori non ce la fanno proprio più. Serve un piano straordinario di assunzioni per cui destinare risorse finanziarie importanti. Non ha senso mettere da parte 100 milioni di euro, come sta facendo la giunta, quando la situazione è così grave». E prosegue: «Non si può andare avanti così, senza coinvolgere le parti sindacali: non siamo mai convocati se non per essere aggiornati sui parametri. E anche il bonus giustamente esteso anche a chi lavora nelle rsa, è solo una soluzione tampone».
Soprattutto, i sindacati, sono stanchi di non essere nemmeno ascoltati. «Dopo quattro anni - precisa **Marcella Tomasi**, segretaria generale Uil Fpl del Trentino - siamo ancora qui: è vero che in mezzo c'è stato anche il Covid, ma dopo l'emergenza, anche questo dovrebbe diventare un punto su cui fare ragionamenti e trovare soluzioni». E prosegue: «Si deve lavorare per la formazione e riformare il numero chiuso, e rendere attrattivo questo lavoro, perché ce ne sarà sempre più bisogno. Vogliamo vedere le rsa piene di giovani professionisti appassionati».
Pallanch: rimarca: «A forza di tavoli e tavolini annunciati, stiamo diventando un mobilificio. Siamo stufi di pacche sulle spalle, vogliamo concretezza». «Non è più accettabile - ammette **Manuela Faggioni**, segreteria confederale Cgil - questa costante assenza di confronto».

Un momento del presidio in piazza Dante che ha visto circa 150 persone. Sopra, Diaspro, Tomasi e Pallanch

L'allarme | «Tutti questi problemi e disagi riguardano circa 15mila persone, senza contare utenti e familiari»

«No alla privatizzazione: la salute è bene pubblico»

Secondo i sindacati, il rischio è che ai problemi si risponda con sempre più privatizzazione. «A livello nazionale la metà dei servizi sanitari è ormai in mano ai privati, mentre in Trentino questo è l'indirizzo della giunta», ammette Diaspro, Cgil. A riprova, la decisione di rimediare alle lunghissime liste d'attesa per prestazioni specialistiche, con la possibilità di chiedere il rimborso alle visite fatte privatamente. E con una popolazione in costante invecchiamento, il tema dell'assistenza è centrale: «Dobbiamo poter contare su un'assistenza pubblica presente e di qualità» rimarca **Tamara Lambiase**, Fnp Csl pensionati.
«In fondo - conclude Tomasi, Uil - tutte queste tematiche coinvolgono circa 5mila dipendenti delle Rsa, altre due o tremila persone che si occupano nelle cure domiciliari, sia nel terzo settore che nelle comunità di valle, ed infine i 7mila dipendenti dell'azienda sanitaria: in tutto si tratta di circa 15mila persone. Senza contare l'utenza, cioè i malati, che sono i più fragili, e i loro familiari. Quindi una parte sostanziale della cittadinanza».

L'invecchiamento della popolazione richiede interventi e programmazione

Le centraline dell'Appa monitorano l'aria che respiriamo

AMBIENTE Il rapporto Appa. Ma le criticità dell'anno scorso nel 2022 sono peggiorate

Qualità aria, ozono su già nel 2021

La qualità dell'aria in Trentino è positiva; a dirlo è il "Rapporto qualità dell'aria 2021" pubblicato dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa) sul proprio sito istituzionale. La rete di monitoraggio, composta dalle sette stazioni fisse di misura dislocate a Trento Parco Santa Chiara, Trento Via Bolzano, Piana Rotaliana, Borgo Valsugana, Rovereto Largo Posta, Riva del Garda e Monte Gaza, ha registrato infatti per il 2021 una situazione nel complesso buona, analogamente a quanto è avvenuto nel 2020. Nel dettaglio lo scorso anno, per quanto riguarda il biossido di azoto sono stati rispettati i valori nonostante la ripresa delle attività dopo la pandemia. Per gli altri inquinanti potenzialmente critici quali il particolato PM10 e il benzo(a)pirene, derivante soprattutto dalla combustione della legna per il riscaldamento domestico, la cui presenza nelle nostre valli è ancora significativa, i dati del 2021 confermano il rispetto dei valori limite e obiettivo. Anche per gli altri inquinanti quali polveri sottili PM2,5, biossido di zolfo, monossido di carbonio, benzene e metalli, si conferma il rispetto dei limiti. Alcune criticità rimangono per l'ozono, inquinante che dipende dal meteo dell'estate: si tratta di un problema di complessa soluzione a causa di una serie di fattori e che richiede soluzioni a largo respiro. Il problema già c'era nel 2021, e quest'anno di siccità il tema è destinato a pesare ben di più.
Sul sito web dell'Appa sarà pubblicato entro la fine del 2022 anche l'aggiornamento del capitolo "Aria" del "Rapporto sullo Stato dell'ambiente della provincia di Trento", che conterrà, oltre ai contenuti in materia di emissioni e concentrazioni degli inquinanti, tre approfondimenti: una correlazione tra lo stato ambientale dell'aria e gli obiettivi pianificati ; una raccolta di buone pratiche; la valutazione del rapporto tra le pressioni ambientali esercitate sull'aria e l'impatto sanitario che ne deriva.

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

Servizio procedure di gara in ambito sanitario
AVVISO PROROGA TERMINI

Si rende noto che il bando di gara europea a procedura aperta per l'affidamento di: LOTTO 1 servizio di gestione di biancheria piana, confezionata, materasseria ospedaliera e camici in TTR a ridotto impatto ambientale CIG: 9131304E6D (CIG Prevalente) e LOTTO 2 fornitura di pacchi procedurali per Sala Operatoria CIG: 9131321C75, è stato rettificato come di seguito:
Termine per il ricevimento delle offerte anziché 26/07/2022 ore 12:00 leggasi **05/09/2022 ore 12:00** e apertura delle offerte anziché 27/07/2022 ore 9:30 leggasi **06/09/2022 ore 9:30.**
Il disciplinare di gara e tutta la documentazione di gara è disponibile sul sito Internet https://sicopat2.provincia.tn.it/pubblicazioni. Data spedizione avviso di rettifica alla GUUE: 21/07/2022.

La Dirigente del Servizio Procedure di Gara in Ambito Sanitario
dott.ssa Sonia Pinamonti

COMUNE Approvato l'ordine del giorno sulla rappresentanza femminile

Donne in politica, lo studio a Trento

Sulla rappresentanza femminile nelle istituzioni non basta parlare, serve iniziare a comprendere dove sono problemi, e quindi rimuoverli. È un tentativo in questo senso lo fa l'iniziativa portata avanti dalla consigliera comunale di Trento Minella Chilà. È infatti stato approvato l'ordine del giorno da lei presentato, sulla necessità di uno studio sulla composizione della rappresentanza politica nel Comune di Trento, che era stato sottoscritto anche dai consiglieri Eleonora Angeli, Michele Brugnara, Giulia Casonato, Assou El Barji, Francesca Fiori, Bruna Giuliani e Federico Zappini. L'obiettivo, come detto, è quello di capire quanto sono rappresentate le donne nelle istituzioni e per quali motivi, se sono sotto rappresentate, questo accade. Un'esigenza, ha spiegato Chilà in aula, emersa già nell'ambito del consiglio delle donne, che si erano confrontate su un progetto proposto dalla consigliera circoscrizionale Giulia Pietroletti, e anche in quella sede si era evidenziata la necessità di un'indagine conoscitiva per verificare punti di forza e di criticità, circa la conciliazione tra partecipazione politica e realizzazione personale, familiare e lavorativa.
I numeri, per altro, sono quelli che sono: in consiglio a Trento le donne sono 10 su 40, nei consigli comunali trentini le donne sono il 31,2%, ma le donne con la carica di sindaco il 18,3%.

La consigliera Minella Chilà